

OGGETTO: "Parere in merito alla proposta della VALS.ECO S.r.l. per la bonifica di alcuni siti di una discarica".

Badilini Giliolo (Sindaco): «Per dare una breve cronistoria dell'argomento dò lettura dello schema di delibera agli atti. "Come risulta risulta da atti, studi e relazioni commissionati da questa Amministrazione ed in particolare dall'indagine conoscitiva sulle aree degradate da attività antropica già effettuata dal dott. Leonardo Poli nel 1988, nel territorio del Comune di Montichiari sono presenti alcune situazioni di degrado ambientale prodotto da attività di escavazione e da smaltimenti incontrollati".

Voi sapete che uno dei fenomeni che ha causato questo, negli decenni precedenti, è stata la realizzazione della SP 1 che ha lasciato sul territorio molte buche incontrollate che sono diventate, prima del 1982, quando non c'erano ancora normative in merito allo smaltimento dei rifiuti, discariche dove venivano portati rifiuti solidi e urbani anche in maniera ufficiale, pure da parte di Comuni vicini. Lo stesso Comune di Montichiari, anche i primi anni in cui ero Sindaco, scaricava i rifiuti solidi-urbani in una discarica lungo il Chiese.

"L'opportunità di provvedere ad interventi di bonifica è più volte emersa in varie Commissioni, anche in sede di esame dei citati studi. Pertanto l'Amministrazione sta valutando la possibilità di intervenire concretamente almeno nelle situazioni più a rischio, come del resto è già avvenuto con la bonifica delle cave di Fascia D'oro. La VALS.ECO S.r.l., con lettera in data 12 ottobre, si è dichiarata disponibile a predisporre il progetto che consta di due interventi principali:

- 1) lo studio delle aree degradate individuate dal Comune di Montichiari, la progettazione delle relative bonifiche e la riqualificazione ambientale delle aree bonificate;
- 2) la realizzazione di un progetto di discarica limitrofa a quella già esistente della Pulimetal, (precisamente verso ovest della medesima), dimensionata in modo da ricevere i rifiuti derivanti dalle suddette bonifiche, oltre allo smaltimento di rifiuti speciali da ricevere a prezzo di mercato". (Quando si dice rifiuti speciali si intende i rifiuti del tipo di quelli della MONTIRIAM non della Pulimetal che sono rifiuti assimilabili).

"Successivamente la Giunta Municipale ha ritenuto opportuno un incontro con i responsabili della Società, al fine di approfondire alcuni aspetti della proposta. Con successiva lettera in data 2 novembre la stessa VALS.ECO ha trasmesso una proposta di convenzione che dovrebbe regolamentare i rapporti tra il Comune di Montichiari, la Provincia di Brescia e la Società.

L'esecutivo ha valutato la proposta della VALS.ECO e ritiene di aderire alla stessa limitatamente però alla fase di studio e di progettazione, rinviando invece l'approvazione della convenzione e l'espressione del relativo parere in presenza dei progetti esecutivi. Pertanto, visti tutti i pareri tecnici la Giunta propone:

- 1) di esprimere parere favorevole a che la VALS.ECO ne predisponga uno studio dettagliato nell'ambito del territorio di Montichiari con lo scopo di approfondire e aggiornare i dati e le informazioni riguardanti le aree degradate esistenti, già a disposizione dell'Amministrazione". Nella fattispecie avete visto che agli atti c'è lo studio del dott. Poli dove i siti che si trovano nel territorio di Montichiari sono stati numerati da 1 a 38 e divisi in 3 gruppi: quelli che comportano un rischio lieve o quasi zero, quelli che comportano un rischio più pesante e quelli che comportano un rischio più forte. Tra quelli compresi nella fascia dei più forti c'erano quelli già bonificati della Fascia D'oro e poi ce ne sono altri 3 o quattro che furono già allora considerati abbastanza a rischio.
 - "- Predisponga i progetti dei conseguenti interventi necessari al recupero ed alla riqualificazione dei siti interessati da smaltimento incontrollato, che risulteranno fra quelli maggiormente a rischio per il territorio, secondo le indicazioni di priorità che l'Amministrazione Comunale fornirà. Successivamente anche noi con i tecnici e il consulente dovremmo entrare nel merito di questa sorta di graduatoria per verificare se, effettivamente, la proposta dei siti da bonificare è quella che si conviene ed è quella che combacia con i dati in nostro possesso".
 - "- Presenti un progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria, tipo B, in adiacenza all'esistente discarica Pulimetal dimensionata in modo da ricevere i rifiuti derivanti dalle suddette bonifiche, oltre ai rifiuti speciali da ricevere a prezzo di mercato".

"- Di riservarsi ogni successivo provvedimento dopo l'esame dei progetti presentati dalla VALS.ECO S.r.l.".

E' inserita anche un'ipotesi di accordo a tre con la Provincia. Io ho sentito informalmente anche l'Assessorato competente e mi è stato evidenziato che fra il Comune di Montichiari e la Provincia c'è già un accordo di programma, che è un istituto nuovo previsto dalla Legge n. 142; in base a questa legge fare fra Comune e Provincia, nella fattispecie, è consentito stipulare degli accordi intesi a raggiungere dei progetti comuni. Questa operazione dovrà avere, oltre al gradimento del Comune di Montichiari, anche quello della Provincia. Solo successivamente, quando la proposta fosse concretizzata come corretta e opportuna, viene inviata alla Regione la quale è l'organo che ha la facoltà di approvare o meno il progetto nella globalità, in quanto questo è un progetto che è al di fuori di ogni piano regionale o provinciale, in quanto affronta una situazione specifica tipica, quindi non configurabile in una pianificazione regionale.

L'Amministrazione si rende conto che questa proposta può essere anche capita in modo o in un altro, può essere strumentalizzata o meno, però ci sentiamo di fare questa proposta con tutta serenità per vari motivi. Il motivo principale è che la nostra impostazione originale fu quella di dire sempre di no ai rifiuti solidi-urbani, fu quello di dire no al famoso impianto di compostaggio che la Regione aveva previsto sul territorio di Montichiari, e soprattutto per quest'ultimo punto vedemmo che la stessa Regione eliminò dai suoi piani impianti di compostaggio perché si riconobbe che non erano modi idonei per smaltire i rifiuti. Accettammo la filosofia delle discariche per rifiuti di tipo speciale-industriale, però con la pregiudiziale categorica di dire no ai rifiuti tossico-nocivi e putrescibili. Abbiamo avuto l'esperienza in merito sia della Pulimetal, sia della Monti.Ri.Am. e sappiamo che per quanto riguarda la Pulimetal è stata una discarica di rifiuti di tipo assimilabile; mentre per quanto riguarda la Monti.Ri.Am. i rifiuti sono speciali di tipo industriale. Con le esperienze fatte potremmo dire che sicuramente quella che dà meno problemi è quella del secondo tipo, anche se la stessa Pulimetal non dà nessun problema. Qualche problema viene causato dai rifiuti solidi-urbani per quanto riguarda la questione olfattiva e per la maggiore difficoltà a sapere cosa viene scaricato, infatti nessuno potrà mai sapere cosa è contenuto nei cassoni dei rifiuti solidi urbani dove può venire gettato di tutto; probabilmente ci sono anche i tossico-nocivi perché nessuno potrà assicurarci che ci sia qualche cittadino scorretto che va a buttare nel comune cassonetto.

Un altro motivo per il quale noi ci sentiamo di approvare questa proposta con serenità è quello che non siamo di fronte ad una discarica che si aggiunge a quelle esistenti in esercizio, ma una discarica che, oltre a risolvere alcune situazioni che noi abbiamo sempre avuto sollecitazione a risolvere, entrerà comunque in funzione a chiusura e bonifica totale delle altre due esistenti».

Motto Giovanni (MSI/DN): «Il Consiglio è chiamato ad esprimere parere in merito alla proposta in oggetto, cioè cosa deliberiamo questa sera?».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Noi non diamo un parere su un progetto: è un parere preliminare politico, non ha un effetto formale, non è il parere chiesto dalla Regione. Si poteva portare questo argomento in Commissione igiene e sanità con i Capigruppo, raccogliere una indicazione, poi la cosa proseguiva, si presentava il progetto in Consiglio il quale avrebbe potuto anche non approvarlo. Siccome questo è un rischio che è stato sperimentato, non voglio sperimentarlo un'altra volta. Desidero che ogni eventuale successivo atto, in cui io dia l'opportunità alla ditta di proseguire o meno, sia avallato da una delibera di Consiglio. E' una delibera programmatica per dire se, in via preliminare su una proposta di questo genere, si intende essere favorevoli o meno. Qualora non saremo favorevoli bisognerà dire come ci si deve comportare con quei siti da bonificare che sono stati individuati da alcuni anni e sui quali fino ad oggi abbiamo solo detto che bisogna provvedere ad intervenire. Quello che fin'ora abbiamo fatto, sia con il dott. Poli che con il successivo piano ambientale e i carotaggi ci offrono motivo di sostenere che a Montichiari ci sono ancora alcuni siti (5 o 6) che, per una tranquillità totale, vanno bonificati. Si presume che la quantità di questi rifiuti sia dell'ordine di alcune centinaia di migliaia di metri cubi (300.000 mc. circa). Poi dipenderà da noi decidere quanto territorio vogliamo bonificare.

Altro elemento da introdurre che non risulta dalla proposta di delibera è che per fare questa operazione in modo economicamente sopportabile, (perché per portar via centinaia di migliaia di mc. di rifiuti e bonificare la buca non più facendola diventare un'altra discarica) si dovrà avere un progetto di bonifica definitiva secondo indicazioni che si decideranno insieme. Nel caso in cui la buca sia profonda 10 metri si potrà procedere ad una bonifica di tipo agricolo, mentre se si sarà cavato fino alla falda acquifera si bonificherà realizzando un laghetto per la pesca sportiva. Questo materiale che deve essere messo in una nuova discarica creata con i criteri di garanzia e sicurezza, cioè il doppio telo e l'argilla, deve essere molto più ampia dei 300-400 mc.,

perché deve consentire il riequilibrio economico dell'operazione e deve essere in un rapporto dell'ordine del 30%. La ditta nella sua lettera interlocutoria parla del 25% ma io penso che si possa benissimo arrivare anche al 30%. Ciò significa che per smaltire in maniera economicamente equa e sopportabile 300 mc. bisogna fare una discarica che ne contenga almeno un milione....».

Motto Giovanni (MSI/DN): Il 23 ottobre 1985 la Commissione Igiene e Sanità prende atto delle proposte, ritiene anzi di estendere le indagini su tutto il territorio comunale al fine di individuare tutte le cave abbandonate e di predisporre uno studio che tenga conto della dimensione della cava, la qualità geologica dell'ubicazione in modo da programmare nel tempo il loro riutilizzo, così da dare un servizio ai cittadini, ridurre il costo dello smaltimento ecc. Da allora questo studio non è stato più portato avanti.

Si tratta di aprire un'altra discarica nei dintorni di Vighizzolo, per non incorrere a discussioni come è successo con la Pulimetal, è necessario fare uno studio, una ricerca più approfondita sulle discariche abbandonate, studio da valutare con i cittadini dei dintorni, perché loro sono della zona.

Su questo studio noi siamo d'accordo, sul resto ci asteniamo e ne ripareremo più avanti».

Faccio Riccardo (PCI/PDS): «Io vorrei sapere quali sono le aree perché vi posso citare alcune aree già individuate dal dr. del Poli: Fontanone di Bredazzane, abbiamo speso soldi per averlo coperto di piante, ex cava Baratti, è già qualche anno che mangiamo l'insalata da quella cava, cava del Chiese, ex cava Tortelli, ex cava Accini in cui vi sono solo delle pietre, allora dico, quali sono le cave da risanare, a meno che non andiamo a tirar su quelle delle Pulimetal, altrimenti non saprei, perché le cave da 7/8 anni sono lì ferme. Non sono d'accordo fare un'altro buco per risanare queste aree.

Nel 1985, molti si dimenticano che è stato detto: ti ricordi la famosa terra che veniva dall'ex mercato, dalla City? Quella terra andava a ripianare le nostre buche; allora dico, non so quali sono le aree».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Rispondo subito, leggo la relazione del dr. Poli...».

Faccio Riccardo (PCI/PDS): «Se c'è un buco da 10 m. e lo si riempie, andiamo anche a risanare quello che c'è sotto ai 10 m., allora spendiamo di più perché dobbiamo bonificare maggiori mc; è vero allora quello che ho detto. Cercate le bobine dove è stato registrato quello che ho detto, io allora sarei un "cretino" in queste sede, leggetela pure la relazione, ma la realtà è questa».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Siccome hai chiesto quali sono le cave che meritano ancora di essere bonificate, qui parla per esempio della cava ex Accini che è fra quelle più a rischio e dice i motivi; poi più avanti ex cava Baratti/Quaresmini, è una situazione analoga all'ex cava Accini e così via».

Faccio Riccardo (PCI/PDS): «La cava ex Accini è stata spianata un po', mentre l'ex cava Baratti avevo detto che c'era l'insalata d'andare a prendere».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Poli dice anche questo: la posizione decentrata, difficilmente controllabile, la cessibilità è buona, probabilmente avranno scaricato ancora dei rifiuti, è ben per questo che noi proponiamo di risanare tutte queste cose pregresse».

Faccio Riccardo (PCI/PDS): «Quando hanno trovato di scaricare i rifiuti, gli hanno dato anche 30 milioni; adesso per andare a bonificare l'area spendiamo altri soldi».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Faccio, tu sai che per quella persona sono andato in Pretura due o tre volte a fare denuncia, ma è stato assolto. Quindi non a caso noi diciamo: se vogliamo affrontare i problemi bisogna affrontarli con realismo e con i piedi per terra, perché fare denunce e dare multe per incassarle impieghi anni, bisogna fare ricorsi, esposti ecc.. Questi inquinamenti sono avvenuti in tempi in cui non c'erano legislazioni precise e quindi, né i proprietari né gli operatori non avevano il mezzo di punire e far pagare, bisogna dare atto di questo! Adesso sono là che giacciono e magari giunge qualche camion di notte con dei rifiuti.

Stamattina in Comune sono venuti tre fratelli originari di Montichiari a fare un atto, mi hanno chiesto un'informazione che riguardava gli impianti di smaltimento. Ho detto: perché siete interessati? Hanno risposto: siamo interessati perché facciamo i trasportatori di rifiuti tossici nocivi da smaltire. Allora ho richiesto: dove li portate? Hanno risposto: noi è una vita che trasportiamo tutti i rifiuti in Francia, facciamo migliaia di chilometri per portare rifiuti agli inceneritori della bassa Francia e del centro Francia; tonnellate di rifiuti di tutta la nostra zona.

Questo per dire una buona volta che, o avremo il coraggio politico di affrontare anche un'eventuale aspetto di impopolarità e affrontare i problemi, altrimenti continueremo come abbiamo fatto finora. Allora anche chi inquina ha l'alibi per dire: oh, non so dove portarli! O costano troppo, perché per smaltire un rifiuto ci vogliono 400 lire, cioè più della materia prima, anche la persona più onesta di questo mondo è tentata di perdere i rifiuti lungo la strada prima di arrivare al Colle di Tenda in Francia».

Faccio Riccardo (PCI/PDS): «Vorrei fare una domanda all'Assessore. Quante volte sono venuto qui con gli artigiani che domandavano di scaricare in una cava il materiale inerte, derivante dalle demolizioni degli edifici. Dopo 5/6 anni non avete trovato nemmeno una buca per poter depositare il materiale di una casa, che è un materiale non inquinante, tutto perché non sono stati presi dei soldi».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Non è vero neanche questo Faccio. La cava dei Chiarini vogliamo utilizzarla a questo scopo. Abbiamo ottenuto dal proprietario la possibilità di accedere gratuitamente alla cava per fare la discarica dei rifiuti inerti di cui c'è bisogno, ma è un calvario con la Regione, perché questa ormai è piena di funzionari che si sono scottati con l'acqua calda e hanno paura anche di quella fredda, non danno più nessun permesso e le pratiche in Regione rimangono in un cassetto, e ottenere l'autorizzazione anche per una pratica più semplice di questo mondo, è praticamente impossibile.

Adesso, dopo le solleciti da parte dell'Assessore e da parte mia, ci hanno scritto: si potrebbe andare avanti, ma distinguiamo. La ditta fa un progetto per la bonifica che è un progetto già approvato però la Regione non ha mai dato l'ok., il Comune deve fare la sua pratica per aprire la discarica. Quindi, questo vuol dire vessatoria, paranoica perché vuol dire ripartire sempre da zero. Però il crimine è questo: la paura di mettere una firma su un atto ormai, è tanto letale che qui più nessuno firma niente».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Non deve esserci appena il passaggio per gli speculatori, hanno fatto bene a non dare l'autorizzazione per le cave di prestito. Con due poli estrattivi a 9 milioni di m³ di ghiaia di potenzialità, non si è arrivati a trovare 7000 m³ di ghiaia per fare le tangenziali».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Non è così Quarantini».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Io avevo detto che si doveva ricercare nei poli estrattivi esistenti la ghiaia necessaria per fare la tangenziale.

Perché è nella naturalità delle cose; chi ha detto che le concessioni di un bene pubblico vengono date solo a uso e consumo dal mercato della ghiaia? E' la concessione che è passata come quella dei rifiuti, tutta questa materia è stata delegata ai privati e al profitto, allora ci troviamo con queste conseguenze e adesso voglio intervenire nel merito...».

Badilini Giliolo (Sindaco): «No, volevo una piccola risposta su quella cosa. Il tuo argomento lo posso anche accettare, una Regione che non decide, però abbia almeno il coraggio di fare le ordinanze. Mi domando se a Montichiari tutti i poli estrattivi che ci sono comportano un'escavazione di milioni di m³ all'anno; come puoi pretendere che taglino e congelino i contratti che questi operatori hanno con le ditte, perché devono dare milioni di m³ per le tangenziali? Perché non occorre una quantità esigua!».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «C'è stato il dimezzamento del consumo della ghiaia, lo abbiamo visto dagli introiti degli oneri nell'assestamento».

Badilini Giliolo (Sindaco): «C'è stato un dimezzamento delle previsioni perché non hanno fatto le cave di prestito».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Io voglio dire che la ghiaia è un bene di tutti, non si può usarla a proprio uso e consumo come hanno fatto qui dove hanno realizzato delle montagne per far posto alla discarica. Questo hanno anche fatto, senza che nessuno dicesse niente. Il problema non era quello di riempire e recuperare le buche, il problema più importante, siccome la discarica era più redditizia, era quello. O c'è davvero un intervento regolatore dove c'è un interesse generale dei cittadini, oppure ci troveremo sempre di fronte a queste cose, perché lasciare solo al mercato la regolazione di tutte queste cose porterà sempre a degli squilibri; tra l'altro si parla dell'utilizzo di un bene comune.

Per quanto riguarda il discorso dei rifiuti, tu sai chi oggi controlla il mercato dei rifiuti industriali? Sai quante sono le ditte in Lombardia che lo controlla? Due o tre non di più! E chi definisce il prezzo di mer-

cato? L'Amministrazione pubblica, no! E' il mercato, ma anche rispetto a questo non c'è una programmazione di questi impianti. C'era già un risanamento in programmazione, ma queste discariche abusive hanno nome e cognome di chi ha dato in gestione prima la ghiaia e poi il recupero (e ha preso dei soldi) perché venissero riempite.

Ho qui il documento dell'ufficio ecologico che parla anche delle quantità di rifiuti e, presumibilmente, dovrebbero essere queste le discariche abusive che dovrebbero essere bonificate. Infatti pare che le quantità corrispondano (228 metri cubi) e quindi le discariche sono già state individuate: Accini, Baratti e Bicelli.

La proposta della VALS.ECO è completa ed è quella di chiedere una discarica fuori dal Piano di 1 milione 400 mila metri cubi, il 25% della quale verrà utilizzata per la messa a dimora di questi rifiuti.

Perciò, il discorso dello studio è tutto un pretesto, perché gli studi ci sono già. La pericolosità di questa discarica abusiva secondo me nessuno la conosce, perché sfido chiunque, dopo 12 anni, a dimostrare che il carico inquinante di queste discariche è ancora attuale.

Non capisco perché rispetto a questa cosa dobbiamo far fare lo studio alla VALS.ECO, che è interessata non tanto allo studio, ma a realizzare una discarica di rifiuti speciali fuori piano. Allora voglio capire che tipo di programmazione questo Comune intende adottare insieme anche alla Provincia, perché nel frattempo, il Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede anche l'utilizzo della Cava Verde nel 1997. Questa Amministrazione non ha fatto nessuna osservazione. L'unico gruppo che siamo riusciti a contattare è quello dei Verdi, al quale abbiamo dato questa sera una copia dell'osservazione in merito.

Vogliamo capire come questa partita di rifiuti si gestisce in un'area che è potenzialmente predisposta per cave, discariche e così via, perché la Cava Verde adesso viene inserita nel Piano; alla Pulimetal (si è detto che si rifiuta sul territorio di Montichiari qualunque tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) è diventata una discarica per rifiuti solidi urbani, che riceve i rifiuti solidi urbani di Montichiari su richiesta del Sindaco e dei rifiuti solidi urbani ingombranti provenienti dalla provincia di Mantova. La Cava Verde farà esattamente la stessa fine!

L'accordo di programma con la Provincia, al di là del quid che si dà per l'escavazione della ghiaia e per l'attività di discarica, non ha migliorato nulla. E' prevista una zona di molti ettari che riguarda due poli estrattivi con una capacità di 9.000 metri cubi: diventeranno tutte discariche queste nel futuro? Inoltre, voglio capire che cosa ci vogliamo mettere in quella brughiera, perché ho letto le dichiarazioni del Sindaco, che mi hanno lasciato alquanto sconcertato, il quale ha affermato che nella ex Vulcania vuole realizzare un centro intermodale. C'è inoltre la proposta di realizzare un aeroporto di terzo livello, si vuole fare il centro commerciale nella ex Valentini... Cosa vogliamo ancora? Quale logica di programmazione dell'utilizzo del territorio viene applicata? C'è solo quella di reperire il più possibile fondi per realizzare le opere che tutti ben conosciamo?

E' difficile credere che ci sia una volontà nel senso della programmazione da parte di questa Amministrazione.

Si è sanata la cava ex Manfredi e si è fatta una discarica nuova. Qui si propone di risanare 3 discariche abusive, che hanno dei legittimi proprietari. La Ecoservizi, che ha inquinato, è una società che opera nel settore dell'ecologia. Non riesco a capire perché ad una società specializzata non si riesce a far bonificare un sito che lei stessa ha inquinato.

Che proposta c'è rispetto al fatto di concedere, ogni volta che si bonifica un sito, una discarica controllata, che è 3-4 volte superiore a quello... Questi saranno sempre affari loro.

Il punto non è che io di fronte al discorso delle bonifiche sia prioritariamente contrario. Io voglio capire quando si metterà il punto, la fine rispetto a questa zona ed agli impianti di smaltimento.

Si è discusso anche prima del C.B.B.O., che ha il problema del conferimento dei rifiuti. Sinceramente, in un discorso di programmazione ognuno si deve assumere il proprio carico di rifiuti ed io sarei d'accordo sulla realizzazione di un altro impianto di smaltimento per rifiuti solidi urbani che riguardasse un certo bacino ben definito, perché queste problematiche bisogna affrontarle. Anche il Piano Provinciale, afferma che la discussione sugli impianti deve avvenire coinvolgendo i comitati, le corporazioni per definire la localizzazione. Questa proposta è fuori dal Piano. La Provincia dirà un "sì" grande come una casa, se rimane questa Amministrazione! La Regione non so cosa farà...

Montichiari va avanti e fa diventare tutto il polo estrattivo zona di discarica? Il tipo di recupero è solo attraverso le discariche?

Qui andiamo avanti sempre a "pezzi e bocconi" su sollecitazioni, su richieste che tra l'altro vengono dall'esterno, perché noi ci troviamo sempre di fronte a proposte che vengono da privati, ai quali puntualmente l'Amministrazione risponde positivamente. Allora, è una esigenza che ha l'Amministrazione, o è una esigenza reale. Per 12 anni non si è mai sentito il bisogno di sanare queste buche e solo adesso si percepisce questa estrema necessità, senza che ci sia uno studio preciso per dire se queste discariche inquinano, non inquinano e così via.

A questo punto, si tratta di verificare davvero quali sono queste esigenze, perché si dice addirittura che nel territorio di Montichiari siano seppelliti bidoni della Marchon.

La facciamo la discarica controllata nei Novagli? Si sono raccolte tante firme perché la tangenziale passava vicino ad una cascina e quelli di Vighizzolo non possono dire niente se si trovano una discarica per rifiuti solidi urbani, sulle tre discariche alla Fascia d'Oro, sul Piano Cave che provoca tutta una serie di disagi?

Non c'è una logica di programmazione e, secondo me, andando avanti in questo modo, avviene un uso dissennato del territorio.

Noi siamo contrari, perché questo non è il metodo per affrontare davvero i problemi del territorio in modo programmatico e in modo equo nella ripartizione dei carichi e dei costi per i cittadini.

Se si ritiene che quella ormai sia una zona degradata e quindi è irrecuperabile, è una scelta che questa Amministrazione intende assumere, però sia chiaro che non finisce qui. Questo risanamento riguarda solo 220 mila metri cubi, mentre credo che il materiale scaricato in modo abusivo sia molto superiore e per 220 mila metri cubi viene autorizzata una discarica per 1 milione 420 mila metri cubi!!».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Come si può definire il bisogno di bonificare solo quelle tre buche lì».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Nella relazione, perché le tre cave individuate dall'ufficio ecologia come più a rischio sono queste tre. Comunque, al di là che si bonifichino quelle o altre, il rapporto è sempre il 25%, allora, la nuova buca, anziché per 1 milione e 400 mila metri cubi sarà per 800 mila. La proposta di convenzione che avanza la VALS.ECO è quella che comunque, il volume da bonificare non deve superare il 25% del volume totale della discarica da autorizzare. Altrimenti, non riesco a capire perché la VALS.ECO fa la proposta di 230 mila metri cubi».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Non è la VALS.ECO che fa quella proposta. Quello è un documento che tu hai preso dall'ufficio e che non c'è neanche in cartella».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «La documentazione agli atti ha per oggetto: Proposta di convenzione fra Comune di Montichiari, Provincia di Brescia e VALS.ECO srl. "L'Amministrazione Comunale... l'area da bonificare è complessivamente di circa 230 mila metri cubi"».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Il 25% di 1 milione e 400 mila non è 230 mila. Questa è una disquisizione che si risolve subito quando si entra nel merito del piano tecnico. Anzi, io penso di poter chiedere il 30%, non il 25%».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «La proposta da parte dell'Amministrazione dice che la quantità di materiale scaricato abusivamente e da bonificare è complessivamente di 230 mila metri cubi e io associo questo dato a questo studio che parla di 228 mila metri cubi. Quindi, se le cifre non sono un'opinione, penso che l'Amministrazione sia partita da qui per individuare quali sono le discariche da bonificare. E rispetto a questo la VALS.ECO propone una discarica di 1 milione e 400 mila metri cubi, presentando anche una cartina della zona. Io parlo di documentazioni che sono agli atti».

Desenzani Carlo (DC): «Chiedo formalmente al signor Quarantini perché ha fatto il suo intervento con tre o quattro toni sopra lo spartito. Gli faccio notare che qui non c'è nessun sordo! Siamo anche in clima natalizio e quindi, probabilmente lo fa per dare spettacolo, dato che è presente del pubblico, ma non è una ragione sufficiente».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Lo faccio per imitare Lei, che utilizza sempre questo tono, professor Desenzani».

Dell'Aglio Ettore (Assessore): «Che si sia stati presi un po' in contropiede, nel senso che in questi anni non si è lavorato con quella razionalità necessaria per sistemare tutto quanto fin qui era stato fatto di scorretto in ordine allo smaltimento dei rifiuti, posso essere d'accordo con Quarantini. Però questa maggiore sensibilità deriva da una serie di fattori dei quali solo ultimamente l'opinione pubblica è stata investita.

Per quanto riguarda in modo particolare il territorio di Montichiari, le discariche di rifiuti solidi urbani (che hanno riempito i buchi creati per l'escavazione della ghiaia utilizzata nella costruzione di strade) sono rimaste attive fino all'82-'83. Poi lo Stato e la Regione hanno cominciato ad emanare delle leggi che hanno

messo il punto a questo modo scorretto di fare e da lì è nata l'esigenza di riuscire a bonificare o quantomeno ad alleviare il danno che era stato causato al territorio, realizzando una radiografia di dove era stato causato questo danno.

All'inizio, questo incarico fu assegnato ad uno studio di Bergamo e si era agli albori di questa sensibilità dell'opinione pubblica. In seguito lo studio fu passato all'ufficio ecologia del Comune, il quale aveva cercato dei fondi per poter intervenire, ma ciò non è stato possibile, perché né lo Stato né la Regione hanno mai offerto un sostegno economico per sanare queste buche.

Il lavoro è stato poi rifatto dallo studio Poli con maggiore razionalità, anche a seguito della richiesta della Commissione, la quale voleva conoscere bene quali erano queste buche. Poli ha svolto un ottimo lavoro che poi è stato ripreso dallo studio dell'arch. Bulla nel piano paesistico, che assemblava i vari studi che l'Amministrazione già aveva fatto. Quest'ultimo ha evidenziato solo gli stati di disagio presenti sul territorio, cercando i fondi per poter bonificare il territorio.

Ciò non è mai stato possibile perché i fondi non c'erano.

Nel maggio di quest'anno, Capigruppo e Commissione ecologia hanno esaminato la proposta di uno studio professionale di Brescia che riguardava la zona a cui stiamo facendo riferimento. La proposta era di abbassare il territorio, bonificando queste tre buche, avendo in contropartita (sotto l'aspetto economico) l'utile derivante dalla commercializzazione della ghiaia.

Eravamo d'accordo tutti rispetto alla necessità di intervenire nella bonifica di queste tre buche. Si era cercato di considerare l'opportunità di intervenire».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Già allora io avevo sostenuto che bisognava verificare il carico inquinante di questi siti».

Dell'Aglio Ettore (Assessore): «Avevamo detto che si sarebbe potuto intervenire dopo uno studio accurato per valutare la necessità effettiva di questo lavoro. Adesso, io credo non si vada a fare nulla di più.

Faccio ha accennato alla presenza dei bidoni della Marchon. A tale proposito si era intervenuti, appunto su suggerimento dei componenti della Commissione ecologia, per effettuare dei carotaggi, per vedere se effettivamente c'erano quei bidoni. So che si era fatto un carotaggio per ogni buca ritenuta altamente inquinante e quel lavoro è agli atti, è stato svolto. In esso si evidenzia che c'è qualche disagio al territorio e non più di tanto. Adesso, o facciamo uno studio più accurato, oppure decidiamo di lasciare tali bidoni dove sono perché ormai il materiale si è mineralizzato. Il problema è mettersi d'accordo su quel che vogliamo fare di queste realtà che ci sono e che sono state evidenziate».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Noi abbiamo i nomi e i cognomi di chi ha provocato questi danni ambientali.

Quando hanno trovato in giro per il mondo le navi della Carin B con i rifiuti industriali smaltiti irregolarmente, il problema più importante è stato quello di risalire ai responsabili.

C'è gente che ha guadagnato su quei terreni quando ha estratto la ghiaia, ci ha guadagnato quando hanno messo a dimora i rifiuti. Abbiamo i nomi e cognomi dei proprietari di queste aree e non riesco a capire perché la collettività si deve addossare l'onere di sanare questi siti.

Se non si conoscessero i responsabili il ragionamento sarebbe diverso. Non riesco a comprendere per quale ragione la comunità di Montichiari deve sopportare l'onere di un'altra discarica di rifiuti di 1 milione e 400 mila metri cubi!

La seconda questione che voglio porre, che è di carattere politico: perché questo studio si fa fare alla ditta che ha uno stretto interesse a realizzare la nuova discarica?

Qual'è la proposta di questa Amministrazione in ordine all'utilizzo ed al recupero di quell'area? E' questa Amministrazione che rappresenta l'interesse di tutti i cittadini, non la VALS.ECO né quel gruppo che si è fatto avanti per proporre la bonifica.

Devono essere espresse delle volontà ben precise, altrimenti saranno sempre gli interessi forti esterni che vengono a determinare il tipo di intervento che si fa su quel territorio, a danno naturalmente di tutti i cittadini.

Questo è il problema politico di fondo. Questa è la dimostrazione delle scelte e delle esperienze di tutti questi anni.

E' venuto un consorzio a proporre la soluzione della City e si è accettato. E' venuto un altro a proporre la Pulimetal... avanti! E' venuto un altro a proporre la Monti.Ri.Am.... avanti! Adesso vengono sempre quelli sotto mentite spoglie... avanti!

Io non condivido questo modo di governare, perché questo non significa amministrare nell'interesse dei cittadini. Questo vuol dire governare gli interessi di alcuni soggetti».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Quale strumento ha oggi il Sindaco, o la Regione, o la Provincia, o il Ministero, o il Presidente della Repubblica, per imporre ai proprietari delle attuali buche di fare le bonifiche a loro spese?

Se laddove noi abbiamo trovato l'inquinatore, lo abbiamo denunciato regolarmente, lo abbiamo mandato in Pretura e nulla si è risolto, significa che questa possibilità non esiste. Tanto più che questo inquinamento avveniva quando non era reato perché non c'erano le leggi.

Le buche di cui stiamo parlando sono state riempite di rifiuti solidi urbani nel momento in cui fare questo non era reato.

In quanto alla disponibilità politica e amministrativa di accettare e valutare le proposte dei privati, io non mi scandalizzo più di tanto e dico che anche per l'interesse della collettività forse non è meno grave fare questo che fare il contrario e fermare tutto.

A me spiace dover portare ancora una volta l'esempio della Regione. Con questo non voglio additare una Regione che oggi è amministrata dal P.D.S. e che fino a ieri era amministrata da altri.

Quando penso che in Regione sono fermi più di 200 Piani integrati di recupero che consentirebbero in tutta la Lombardia di mettere in movimento centinaia e centinaia di milioni di opere (un modo concreto per rimettere in moto una economia che è ferma), è più grave per la collettività la prima soluzione o la seconda? A mio parere è più grave la seconda!

Se un funzionario, un amministratore sa di agire correttamente, lavora anche quando c'è tangentopoli, perché chi ha la coscienza pulita porta avanti i problemi con coraggio e con decisione. Se invece, adesso, con la scusa di tangentopoli tutti si mettono le mani in tasca per paura di sbagliare, allora il danno alla collettività sì che aumenterà».

Zambelli Pieranna (PCI/PDS): «Il Piano Ambientale è citato anche nella lettera della VALS.ECO e l'ho sentito citare anche stasera dall'Assessore. Esiste o non esiste il Piano Ambientale? E' stato adottato da questo Comune?

Se è stato adottato, lo teniamo come punto di riferimento di tutte le scelte (urbanistiche, edilizie, ecologiche), se invece non esiste, il Piano Ambientale si lascia là dov'è e non si cita quando fa comodo.

Mi sembra che fino adesso sia girata la convinzione che noi otteniamo con questa operazione il risanamento del territorio pagando il prezzo di una discarica di 1 milione e 400 mila metri cubi. Ma a me non sembra che la questione stia in questi termini.

La VALS.ECO propone di farsi carico dello studio delle aree degradate, della stesura del progetto di bonifica e del progetto della discarica. Quando la Provincia avrà espresso la sua approvazione la VALS.ECO prenderà i rifiuti, li porterà nella nuova discarica, bonificando così i siti esistenti.

La VALS.ECO non dice: conteggio i rifiuti da bonificare e questi rappresentano il 30% della mia discarica. La VALS.ECO afferma: la mia discarica è di 1 milione e 400 mila metri cubi, di questi io tengo una cifra che non può superare il 25%, per questioni ovviamente di profitto, (quindi può essere anche inferiore); questa cubatura io la metto a disposizione gratuitamente non per la bonifica di Montichiari ma per le bonifiche e per lo stoccaggio dei rifiuti della Provincia.

Il 30% di 1 milione e 400 è 300 mila, ciò significa che 300 mila metri cubi di spazio vanno spartiti tra il Comune di Montichiari e la Provincia.

Poniamo che 200 mila metri cubi vengano riservati a Montichiari e 100 mila alla Provincia. Risaniamo il territorio di Montichiari tirando su 200 mila metri cubi di rifiuti? Sono proprio queste tre le zone più pericolose?

Non è meglio invece intraprendere un'altra strada?

Lo studio esiste, si chiama Studio Poli, è fatto bene e va aggiornato in quanto risale al 1988. Io sono stata, non più tardi di una settimana fa, all'ufficio ecologia a chiedere proprio se esisteva una tavola di aggiornamento e mi è stato risposto che non serve, perché gli addetti all'ufficio si sono dichiarati in grado di fornire le informazioni necessarie aggiornate a memoria.

Perché dunque affidare alla VALS.ECO la predisposizione di questo studio?

Una volta che abbiamo l'aggiornamento al '94 della situazione, vediamo quali sono i siti più pericolosi e, a quel punto, calcoliamo dove è la convenienza, qual'è la soluzione di bonifica più conveniente. Esiste una alternativa al pagamento del prezzo di 1 milione e 400 mila metri cubi di discarica?

Può darsi anche di no, ma non viene proposta alcuna alternativa».

Filippini Angiolino (Verdi): «Si è richiamato più volte il clima natalizio e a noi viene in mente il clima natalizio di tre anni fa, quando ricevammo verso Natale un altro bellissimo regalo, un bel "pacchettino" che conteneva l'inceneritore...

Il mio punto di vista rispetto a questa faccenda è che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un "pacchetto già confezionato".

Vorrei porre una domanda all'Assessore dell'Aglio il quale, quando ci si incontrava in corridoio prima di entrare in aula consiliare, mi diceva che nella Commissione dovevamo procedere ad una ricognizione del territorio approfondita, ampia, perché ci sono buche da bonificare e i Verdi sono informati su queste tematiche che è giusto portare avanti. Io gli rispondevo: va bene, portiamole avanti.

Non mi risulta che sia stata convocata la Commissione ecologia per fare uno studio di questo tipo, cioè per cominciare ad affrontare il problema.

Andiamo effettivamente a verificare se il Piano Poli ha bisogno di aggiornamenti, rendiamoci conto quali sono i siti inquinati, che grado di inquinamento hanno, che potenzialità di inquinamento hanno e poi procediamo.

La bozza di convenzione, documento richiesto dall'Amministrazione Comunale per una base di ragionamento e di valutazione, riteniamo contenga i patti che la VALS.ECO stabilisce per poter fare questa valutazione. Tali patti potranno anche essere modificati, ma non penso nella sostanza.

La VALS.ECO afferma che la Provincia di Brescia, essendo presente attraverso la partecipazione di aziende di sua proprietà nell'azionariato di VALS.ECO srl con un ruolo di maggioranza ecc., ha la possibilità di mantenere un ampio controllo. In seguito, l'art. 12 della convenzione recita: "La Provincia di Brescia, attraverso l'Assessorato all'ecologia si impegna a redigere al più presto una proposta affinché la discarica di seconda categoria tipo B da realizzarsi in località Vighizzolo sia inserita nel Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti speciali". Ecco perché c'è il "pacchetto", ecco dove si chiude tutto quanto il ragionamento.

Qui si sta confondendo il sacro e il profano. Si parla di bonifiche, ma da quanto tempo c'era questa necessità e quante discariche sono già sorte nel territorio di Montichiari atte a ricevere questi rifiuti?

Adesso, guai a chi propone di ritardare la bonifica...

Non sappiamo che tipo di rifiuti ci sono nella cava Manfredi, ad esempio; magari ci sono rifiuti che potevano essere convogliati nella discarica Pulimetal. Perché, allora, avere una discarica il più?

Adesso ci viene detto: se volete ritardare le bonifiche, allora, che ambientalisti siete? Questa domanda-accusa sarà facilissima anche da propagare.

L'"affare" inceneritore quantomeno è fermo, grazie all'intervento dei cittadini, e non si conoscono bene gli sviluppi che potrebbe avere in futuro la faccenda. In ordine alla Valentini, pare che quei 3-4 miliardi di oneri di urbanizzazione che il Comune pensava di incassare per il momento sfumino. La Regione non ha il coraggio di decidere...

Ci saranno situazioni in cui bisogna valutare effettivamente da che cosa dipende il coraggio di decidere, però, prima di affrettarsi ad affermare che adesso i funzionari non firmano più niente, bisogna vedere che cosa erano abituati a firmare prima e che cosa sono chiamati a firmare adesso! Se prima erano abituati a firmare tutto (dietro una "spintarella"), adesso, probabilmente, certe proposte che vengono presentate secondo i vecchi criteri, i funzionari non hanno più voglia di firmarle».

Badilini Giliolo (Sindaco): «In quel caso i funzionari devono esprimere un giudizio negativo, non devono tenere ferma una pratica. E' questo che io contesto».

Filippini Angiolino (Verdi): «Io ho sentito anche che certe proposte che vengono presentate non vengono prese neanche in considerazione, perché sono presentate con logiche che non si addicono alla situazione politica».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Io posso essere d'accordo che un funzionario non voglia più firmare documentazioni non corrette, ma allora dia il suo parere negativo».

Filippini Angiolino (Verdi): «Mi risulta che altre pratiche corrette vengono portate comunque avanti e promosse dalla Regione in tutta la Lombardia. Ognuno dirige le proprie forze politiche verso quegli obiettivi che ritiene più validi. Cosa che fanno tutte le Amministrazioni, compresa quella di Montichiari.

Il mio parere è che il Sindaco di Montichiari dirige le proprie forze laddove necessariamente ci deve essere un profitto finalizzato a interventi di un certo tipo e ne trascura altri. Questo è il comportamento che noi costantemente abbiamo sempre rimproverato.

Per questa ragione affermo che la proposta in oggetto è un "pacchetto", che non contiene certamente cioccolatini o cose che si regalano solitamente a Natale, ma contiene una operazione che si chiude sempre nel solito cerchio».

Dell'Aglio Ettore (Assessore): «Filippini chiede di riunire la Commissione e la popolazione perché si prenda atto di questo studio o addirittura lo si aggiorni. Io sono d'accordo.

Rifacciamo centinaia di riunioni di Commissione per evidenziare il disagio creato nei giorni scorsi? Non credo che questo possa portare un beneficio.

Quando mi sono rivolto a Filippini gli ho chiesto proprio un contributo di idee, perché tutti prendano atto dell'esistenza di una situazione di disagio evidenziata in quello studio. Se ora i materiali scaricati abusivamente sono tutti mineralizzati perché 10 anni sono sufficienti, non facciamo più nulla. Ma non prendiamoci in giro proponendo di riaggiornare lo Studio Poli. Si pensa forse che in questi anni sia migliorata la situazione del sottosuolo?

Io credo che questi tre punti che abbiamo toccato siano quelli che lo Studio Poli e lo Studio Bulla hanno evidenziato. E' necessario prenderne atto e se si decide di non fare nulla, si smetta di dire che non si è fatto nulla».

Filippini Angiolino (Verdi): «Alla luce di questa documentazione, io posso leggere che stiamo disponendo finalmente di intervenire nella bonifica. Vediamo con quale criterio andiamo a bonificare.

Questo io ritenevo fosse il percorso da seguire. Voglio preavvicinare gli organi competenti esecutivi? Non credo, perché quando si parla di piani di progettazione devono nascere comunque dal basso. L'Amministrazione può avere le sue proposte da avanzare, però devono nascere queste proposte!

Io ho invece l'impressione che qui ci troviamo per l'ennesima volta davanti un "regalino" già confezionato».

Dell'Aglio Ettore (Assessore): «Io di idee non ne ho. Purtroppo io sono il meno adatto a portare delle idee.

Io ho chiesto un contributo di idee. L'Amministrazione ha fatto una radiografia del territorio: vogliamo intervenire? Ho chiesto al Consigliere Filippini di suggerire delle alternative».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Le proposte devono essere anche fattibili. Ad esempio: Calcinato ha dei rifiuti speciali in un capannone da anni, non sa dove buttarli e per smaltirli ci vogliono 5 miliardi».

Zamboni Daniele (PSI): «Nonostante il clima natalizio, mi pare che questo discorso sia partito già dall'inizio molto male. Purtroppo sono argomenti sui quali non si riesce a fare una discussione franca che si distacchi dagli atteggiamenti politici che ognuno deve tenere per vari motivi. Contemporaneamente alla critica a noi Consiglieri, una critica va comunque rivolta anche alla Amministrazione. Sicuramente, la proposta di delibera è ancora una di quelle cose che evidenziano la mancanza di coraggio per descrivere la situazione reale.

La verità è molto palese: questa è una richiesta per aprire una nuova discarica e la motivazione potrebbe essere maggiormente appoggiata in Regione laddove ci fosse una convenzione con enti pubblici e, soprattutto, legata a delle bonifiche. Questa è la verità e a mio avviso in questi termini andava espressa.

Una o due riunioni in più con la Commissione, con i Capigruppo si potevano fare, anche se poi il discorso del Sindaco è comprensibile. Diciamoci subito come la pensiamo, così almeno non perdiamo tempo in 30 Consiglieri.

Quando si parla di questioni ecologiche, è evidente che ormai si è innescato un business. C'è un interesse del privato ma anche del pubblico, tant'è che anche questo Comune con questa operazione non spenderebbe per le bonifiche e incasserebbe miliardi.

La questione di fondo che bisogna cercare di evidenziare riguarda il degrado reale esistente, in modo che finalmente assuma le dovute decisioni in ordine ad ogni singola situazione. Altrimenti, è sempre un gatto che si morde la coda: è vero che ci sono degli interessi, ma dove non ci sono gli interessi?

Quando si citano certi studi di carattere neutro, tipo quelli che possono essere collegati con la Comunità Economica Europea, il primo rischio ambientale che viene inserito nell'elenco è il cosiddetto "do nothing" (non far niente). Ovviamente, si dice che al secondo e al terzo posto ci sia la conversione industriale e un diverso modo di produrre rifiuti. Non far niente è indubbiamente il male peggiore.

Mi piacerebbe che una volta ogni tanto si discutesse per questi piccoli punti.

Relativamente al discorso che la VALS.ECO o chi altri per lei faccia queste cose, mi sembra ormai chiaro che le leggi regionali: se un privato vuole presentare un progetto per aprire cave, discariche, effettuare bonifiche, presenta tutti gli atti dovuti e, se c'è l'assenso delle Amministrazioni, della Regione, sottoscrive la proposta.

Mi pare sciocco nascondere questa verità sacrosanta. Non voglio dire che questo sia un punto di merito ma, comunque, questa sera nessuno ha esaminato la composizione della società VALS.ECO. Forse non sarà positivo ma non è neanche negativo il fatto che tale società sia composta per metà dalla Pulimetal, per un quarto dalla Valdepur (che è una società della Provincia) e per l'altro quarto dalla Co.Ge.Me. (che è la società dei Comuni). Non siamo proprio nell'ambito privato assoluto, c'è qualcosa di diverso nel discorso. Anche se quando si vedono certi documenti ci si spaventa, nel senso che la VALS.ECO comunque ha già stipulato accordi con la Unical e la Calcestruzzi (altri personaggi alquanto "chiacchierati" di questi tempi), non è che noi possiamo andare a cambiare le società che oggi esistono.

Alla fine, bisogna solo decidere in che maniera spezzare un ciclo. Se siamo tutti stanchi e in una maniera o nell'altra la situazione di degrado va risolta, bisogna decidere che cosa fare in maniera molto concreta e tenendo conto delle possibilità reali. Ad esempio, credo che una delle possibilità reali che ci sono sia proprio quella di provare sul campo la veridicità della VALS.ECO, cioè fargli fare i suoi studi dettagliati nell'ambito del territorio e aggiornare i dati riguardo alle bonifiche, dopodiché, a campione, controllare se i dati che ci vengono comunicati sono veritieri o meno. Evidentemente, se prendiamo atto che non sono veritieri, non c'è onestà da parte della società e quindi si decide di conseguenza. Questa è una azione molto pratica che si può attuare.

La questione di fondo è non cercare di aggirare il discorso fondamentale, cioè la realizzazione della discarica.

Sarebbe veramente sciocco venire in Consiglio Comunale convinti che il territorio di Montichiari non è da bonificare. Ci sono centinaia e migliaia di cittadini che si lamentano tutti i giorni, quindi il disagio è reale. Che il territorio sia più o meno inquinato, che il degrado sia più o meno grave, che i rifiuti siano più o meno mineralizzati..., ma qualcosa c'è.

Mi ricordo, per esempio, un episodio che è stato riportato: un camion targato Padova che all'alba ha scaricato per parecchi minuti materiale nero in un campo. Non so cosa fosse, però quando uno scarica in quel modo, qualcosa di non chiaro c'è. Una volta, io personalmente ho visto dei furgoni scaricare nella ex cava Tortelli; quando gli autisti ci hanno visto sono scappati.

Io non accetto di non prendere atto della situazione. La situazione di degrado c'è e va sanata, quindi inviterei tutti i colleghi a farsi carico di questo problema. Se eventualmente vogliamo discutere, a mio avviso, le occasioni sono proprio quelle della convenzione, delle proposte del privato, andando a verificare, giustamente e correttamente, anche presso la popolazione.

Io non credo, per esempio, che l'interesse VALS.ECO quadri con un 1 milione e 400 mila metri cubi, nel senso che si parla di 300 miliardi di guadagno per una discarica come questa. Considerando il 25% che sono 75 miliardi di lire, non credo che 230 metri cubi di rifiuti per la bonifica delle tre discariche costino alla VALS.ECO 75 miliardi di lire! A mio avviso, non andrebbe accettato di punto in bianco il calcolo del privato. Bisogna verificare quanto ricava una discarica di questo genere, valutare il prezzo di mercato. Comunque, il pubblico deve essere molto attento quando stipula contratti con il privato che, evidentemente, ha tutte le ragioni per fare il proprio interesse.

Un altro problema è cosa fare delle cave che sono attualmente aperte. E' necessario predisporre dei progetti. Io non so quali siano i progetti migliori di bonifica, ma non credo si possa continuare a pensare ai laghetti per la pesca sportiva!

Qualsiasi discarica oggi viene realizzata, fatta con gli adeguati criteri, può ricevere qualsiasi tipo di rifiuto, perché quella che riceve il rifiuto solido urbano potrà tranquillamente ricevere il tossico nocivo, lo speciale, l'assimilabile, ecc.. Il tipo di rifiuto che viene convogliato in discarica è quindi un problema soltanto rispetto al disagio che si crea alla popolazione.

Stiamo molto attenti, perché se continuiamo a separare certi rifiuti rispetto ad altri, significa che non calmieriamo il mercato.

Bisogna trarre delle conclusioni che siano realistiche rispetto alla situazione ambientale di Montichiari. Io mi rifiuto di pensare di non tenere conto di certe situazioni.

Proponiamo di togliere dalla proposta di convenzione la affermazione drastica che questa discarica verrà realizzata nelle adiacenze della discarica Pulimetal.

Il privato è disponibile, a fronte di un suo interesse, a fare un certo tipo di intervento di bonifica aprendo una discarica, ma senza che per forza si condizioni l'accettazione al luogo che lui sceglie. Può anche darsi che noi allarghiamo la buca della Monti.Ri.Am., senza andare per forza in quella zona.

Sia chiaro già da stasera che comunque sia noi vogliamo che tutto l'eventuale ricavato di quella discarica venga vincolato in maniera stretta ad eventuali altri interventi ambientali. Se domani scopriamo una quarta o quinta buca che ha una necessità impellente di essere bonificata, che vengano bonificate utilizzando quel fondo senza aprire un'altra discarica. A nostro avviso questo è il metodo realistico per cominciare ad agire assumendosi le proprie responsabilità.

Chiediamo di togliere quella frase ("in adiacenze alla Pulimetal") e quando verrà il momento di decidere su questo terzo passo verranno coinvolte le popolazioni, ad esempio facendo in modo di consultare meglio la popolazione della Fascia d'Oro sulla questione della Monti.Ri.Am.».

Filippini Angiolino (Verdi): «Quando io affermavo che la partecipazione alla programmazione deve partire comunque dal basso, poteva anche essere una forma di studio preventivo che si poteva fare in sede di Commissioni, in modo da arrivare ad una proposta messa a deliberazione del Consiglio non necessariamente con un accordo, ma senza arrivare a questi scontri di mentalità sulla utilizzazione del territorio.

Io non intendevo essere chiamato personalmente dall'Assessore a dare delle indicazioni. Le mie risposte erano: riuniamo la Commissione e discutiamone.

Per queste bonifiche non esistono dei fondi provinciali a cui attingere? Io penso che per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti relativamente alla provincia, Montichiari abbia già contribuito moltissimo. Per cui, in un accordo con la Provincia, il Comune di Montichiari potrebbe chiedere alla stessa di intervenire in modo da finanziare queste bonifiche».

Ghisini Dario (DC): «Vorrei riprendere un passo del collega Zamboni. Lui ha detto che questa sera noi andiamo a dare il nostro benestare alla VALS.ECO perché faccia gli studi necessari per poter approntare un minimo di piano per quest'intervento. Sono d'accordissimo che poi noi dovremo fare delle verifiche, ma questo l'ha detto anche il Sindaco in premessa.

Già nelle premesse c'erano tutte le caratteristiche perché questi studi abbiano un senso di veridicità provata e comprovata. E' inutile dire che siccome è il privato che ha l'interesse a fare questo intervento, è ovvio che le analisi risulteranno talmente negative da giustificare tale intervento. Il Comune farà questo controllo, così avremo la riprova se questa ditta vuole lavorare con intenzioni buone oppure forzare troppo la mano per far pendere l'ago dalla sua parte della bilancia.

Bisogna mantenere anche una visione realistica. L'intervento dell'Assessore dell'Aglio mi sembra molto realistico e non sicuramente con un fine già preconcepito.

Noi tutti troviamo delle soluzioni per bonificare questi siti, rispetto ai quali tutti siamo preoccupati. Se ci sono delle proposte valide e percorribili, come maggioranza non abbiamo nessun problema a prenderle in esame, purché siano fattibili.

Sono d'accordo su alcune accezioni che sono state fatte. Capisco anche che se questa fosse l'unica strada percorribile difficilmente il PDS e i Verdi voterebbero a favore.

Dobbiamo stare estremamente con i piedi per terra. Se riusciamo a individuare una strategia alternativa a questa, ben venga, però, se questa dovesse rivelarsi l'unica strada percorribile, ognuno di noi dovrà assumersi le sue responsabilità, sia votando a favore che votando contro».

Bertolini Giulio (PCI/PDS): «Rispetto al discorso che ha fatto poc'anzi il Capogruppo democristiano e per certi versi anche Zamboni, si potrebbe ipotizzare che lo studio è sganciato dalla apertura poi di una discarica. Chi non voterebbe a favore di uno studio, di un approfondimento per capire finalmente che cosa contengono queste discariche abusive? Nessuno sarebbe talmente pazzo da votare contro.

Leggendo la proposta di convenzione, ritengo che le due cose siano nettamente agganciate. La VALS.ECO non è una società di beneficenza che effettua studi gratuitamente, se investe sa già dove può arrivare. Le questioni sono collegate direttamente. La VALS.ECO predisporrà lo studio solo se alla fine avrà la discarica.

Se invece noi riusciamo a sganciare le due cose e riconosceremo un costo che il Comune sosterrà per il solo studio, personalmente io voterò a favore; e se c'è la possibilità di fermarsi anche dopo solo lo studio fatto. Se invece le cose sono strettamente legate l'una all'altra, è chiaro che la situazione è ben diversa da quella che è stata fin qui commentata».

Badilini Giliolo (Sindaco): «L'Amministrazione non ha nessuna difficoltà a togliere (come ha proposto il Consigliere Zamboni) quella indicazione del luogo dove realizzare questa discarica. Effettivamente potrebbe sorgere anche una soluzione alternativa che potrebbe anche essere migliore. Non v'è quindi nulla in contrario a mettere in votazione lo schema di delibera che ho letto prima, dove diciamo che accettiamo che venga fatto

questo studio, che vengano fatti i progetti di recupero, però con le indicazioni dell'Amministrazione e che venga predisposto il progetto per la nuova discarica senza però indicare il luogo».

Zamboni Daniele (PSI): «La mia richiesta in ordine al progetto della discarica era intesa: io VALS.ECO, visto che dovrei togliere 228 mila metri cubi di rifiuti, propongo di fare la discarica perché quadrino i miei conti e perciò ho bisogno di una discarica di tot dimensioni che sia in posizione tale che mi consenta di svolgere il mio lavoro adeguatamente.

Prima ci dicono cosa gli serve per far quadrare i conti, poi fanno delle proposte di localizzazione e, non avendolo scritto in convenzione, nulla vieta all'Amministrazione di proporre un altro sito.

Voglio sentirmi dire che serve una discarica di un certo tipo, con un certo fondo».

Badilini Giliolo (Sindaco): «E' già stato detto nella proposta».

Zamboni Daniele (PSI): «A questo punto, allora, io non ci sto a fare niente!».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Ognuno può operare le scelte che crede... la VALS.ECO ha già iniziato una serie di contatti con l'Amministrazione, ha già individuato un luogo, ha già stipulato i contratti con la Unical, ha già presentato la convenzione su richiesta dell'Amministrazione. Basta solo che il Comune dia il via. Se si vuole modificare la cosa, allora si accoglie la proposta formulata da Bertolini. Se davvero si vuole affrontare il problema del risanamento complessivo, siccome il Comune ha a disposizione molti fondi provenienti dall'utilizzo dell'ambiente, penso che possa destinare una quota di questi per uno studio "neutrale" per verificare quali sono i percorsi del risanamento. Allora, di fronte a questo alla fine si sceglie. La soluzione alternativa è che le discariche vengano bonificate in loco e lasciandole così. E' una soluzione alternativa che però non è redditizia».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Se vogliamo lasciare questa possibilità alternativa, deve essere un qualche cosa che poi viene visto successivamente con l'Amministrazione e che deve essere motivato anche tecnicamente.

Proponevo allora di togliere la frase che indica la localizzazione della discarica, "in adiacenza discarica Pulimetal", e aggiungiamo: "La localizzazione di detta discarica dovrà essere tecnicamente motivata e concordata con l'Amministrazione Comunale". Lo studio preliminare di bonifica potrebbe scoprire che una buca che noi crediamo sia di 100 mila metri cubi in realtà è di 300 mila. Se facciamo una decina di carotaggi, si va ad una profondità maggiore, si sonda meglio il terreno, potremmo avere delle sorprese. E' una ipotesi abbastanza labile, perché più scendiamo e più ci avviciniamo alle falde acquifere, però possiamo non precludere fin da ora questa ipotesi alternativa.

L'impegno deve essere che in ogni caso lo studio che la VALS.ECO predisporrà e le proposte che avanzerà dovranno essere filtrate opportunamente anche dall'Amministrazione.

Siccome noi abbiamo a monte sia lo Studio Poli che è un geologo che ha svolto seriamente il suo lavoro, avremmo già la possibilità, con il nostro consulente di fiducia, di entrare nel merito delle proposte che vengono fatte per essere sicuri che siano valide».

Filippini Angiolino (Verdi): «C'è un regolamento dei contratti che dice dove le ditte si mettono a confronto fra loro sia per la competenza che per altri costi?».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Ciò significherebbe "menare il can per l'aia", vorrebbe dire centinaia di milioni di finanziamento per fare la cosa e quindi aspettare il bilancio del '94 e andare a giugno. Quindi, prima di quella data noi non siamo in grado di sapere se possiamo spendere un milione.

... Esistono solo sulla carta, perché altrimenti, un Comune come Calcinato, che ha già dato tanto in termini ambientali, avrebbe trovato i soldi per portare via i rifiuti tossici nocivi che da sette otto anni sono stoccati in un capannone a Ponte S. Marco».

.....: «Il proprietari di quel capannone è fuggito».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Se ci fossero i fondi qualcuno li avrebbe utilizzati.

Senza fondamento questa sera abbiamo continuato a parlare dei bidoni della Marchon, ma in un Consiglio Comunale bisogna stare anche attenti a dare per scontato che ci sono certi fenomeni.

La delibera di Consiglio è un atto pubblico. L'interessato potrebbe anche chiedere che venga dimostrato quello che viene detto».

Quarantini Stefano (PCI/PDS): «Sono stati fatti i carotaggi e l'Assessore l'ha confermato».

Badilini Giliolo (Sindaco): «I carotaggi sono stati fatti, ma non abbiamo trovato i bidoni.

Avendo tolto la precisazione "in adiacenze alla Pulimetal", diciamo che la localizzazione di detta discarica dovrà essere tecnicamente motivata e concordata con l'Amministrazione Comunale, oppure con il Comune. Io ho le idee chiare, ma devo anche dare tranquillità a chi la richiede».

Zamboni Daniele (PSI): «L'Amministrazione Comunale è la Giunta e il Comune è rappresentato dal Sindaco. E' il Consiglio Comunale che deve valutare la cosa».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Genericamente si dice "Amministrazione Comunale", poi, è a secondo del tipo di atto che la competenza è della Giunta o del Consiglio».

Casella Giuseppe (Assessore): «La convenzione comunque deve obbligatoriamente venire approvata in Consiglio Comunale».

Badilini Giliolo (Sindaco): «"... presenti un progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria tipo B, dimensionata in modo da ricevere i rifiuti derivanti dalle suddette bonifiche oltre ai rifiuti speciali da ricevere a prezzo di mercato. La localizzazione di detta discarica dovrà essere tecnicamente motivata.

L'argomento torna comunque in Consiglio Comunale per tutte queste cose. Questa è un'approvazione di massima per fare, ma poi torna tutto in Consiglio; ci riferiranno la dimensione della discarica, il tipo di rifiuti, quanti dalla bonifica... può darsi che ci dicano che 300 provengono dalla bonifica e 700 saranno di mercato. Noi pretendiamo di anticipare tutto ma non è possibile».

Zamboni Daniele (PSI): «Io ti chiedo di cambiarla così: "presenti un progetto per la realizzazione di un'eventuale discarica di seconda categoria, di tipo B. La localizzazione e le dimensioni della discarica dovranno essere tecnicamente motivati"».

Badilini Giliolo (Sindaco): «Io direi di lasciare: "presenti un progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria, di tipo B. La localizzazione e il dimensionamento di detta discarica dovranno essere tecnicamente motivati e concordati con il Consiglio Comunale". La sig.ra Zaniboni fa presente una cosa: come fanno a presentare un progetto secondo le indicazioni, se le indicazioni gliele diamo dopo?

Bisogna decidere se si viene una volta o due in Consiglio. Stiamo costruendo la strategia in modo che si venga due volte, però da quando si viene deve esserci una proposta, è per questo motivo che io parlavo di un iter in Commissione, non per eludere il Consiglio.

Anche tecnicamente questo schema di delibera è stato fatto dai funzionari, l'indicazione politica è stata data, però per dare una logica... Abbiamo discusso forse inutilmente perché l'ultima frase diceva "di riservarsi ogni successivo provvedimento dopo l'esame dei progetti presentati da VALS.ECO".

Quindi diventa: "presenti un progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria, di tipo B. La localizzazione e il dimensionamento di detta discarica dovranno essere tecnicamente motivati"».

Badilini Giliolo (Sindaco): «I primi due punti riguardano le bonifiche: progetto per la bonifica e il progetto di recupero delle bonifiche. Il terzo punto è il progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria, tipo B; non diciamo dove e come è dimensionata. "La localizzazione e il dimensionamento di detta discarica dovranno essere tecnicamente motivati". L'ultimo punto: "Di riservarsi (il soggetto è il Consiglio) ogni successivo provvedimento dopo l'esame dei progetti presentati dalla VALS.ECO sia da parte del Consiglio Comunale».



COMUNE DI MONTICHIARI

Provincia di Brescia

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Badilini prof. Gioio)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(prof. Gabriele Montichiari)



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Zaniboni dott.ssa Rita)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata in copia all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 10 GEN. 1994 Dalla residenza comunale, addì 10 GEN. 1994



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Zaniboni dott.ssa Rita)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata trasmessa al C.R.C. il 10-1-94 prot. n. 439 ed è pervenuta allo stesso in data 12-1-94 prot. n. /
Il C.R.C. con Ordinanza Istruttoria in data / atti n. / ha chiesto la produzione di elementi integrativi.
Controdeduzioni del Comune in data / n. / di prot. / ricevute dal C.R.C. il / al n. / di prot. /
Nel suoi confronti non è intervenuto, nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva in data 2-2-94 ai sensi dell'art. 46 della L. 8.6.1990 n. 142.

Montichiari, li 4-2-1994

IL SEGRETARIO GENERALE